



*Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea,
dei Consigli regionali e delle Province autonome*

Congresso delle Regioni

Roma 7 e 8 marzo 2001

Palazzo di Montecitorio
Sala del Mappamondo

“Il processo di riforma istituzionale e la costituzione della Camera delle Regioni”

Vincenzo Gianni Plinio

Presidente del Consiglio regionale della Liguria

Con la deliberazione n. 62 del 15 dicembre 2000 il Consiglio regionale della Liguria ha approvato la "Proposta di Istituzione del Parlamento della Liguria". Con tale delibera si è deciso di affiancare, in tutti gli atti dell'Assemblea regionale, alla dizione costituzionalmente prevista "Consiglio Regionale della Liguria" la dizione "Parlamento della Liguria".

Le premesse della deliberazione chiariscono che ciò concorre a che le tradizioni storico-culturali della Regione possano "essere autonomamente e autorevolmente rappresentate nell'ambito di uno Stato unitario ad impronta federalista", consentendo nel contempo che "vada sottolineata la funzione parlamentare del Consiglio regionale inteso quale organo assembleare, oltre che legislativo, di tutta la comunità ligure". Questo "in attesa di una ridefinizione più ampia delle competenze e del ruolo degli organi regionali, da attuarsi più compiutamente nell'ambito dell'elaborazione del nuovo Statuto" e "fermo restando che l'attuale dizione 'Consiglio regionale', fino ad una eventuale modificazione del quadro normativo costituzionale, deve comunque rimanere quale istituto obbligatorio previsto dalla Carta costituzionale".

Tutto ciò valutato anche il fatto che "nell'ambito di un nuovo quadro istituzionale che veda il rapporto di cooperazione tra Stato, Regione e Autonomie Locali improntato al rispetto del principio di sussidiarietà" si rende "necessario riaffermare il ruolo insostituibile dell'Assemblea regionale, quale massimo organo esponenziale e rappresentativo della comunità ligure".

La proposta di deliberazione, sottoscritta da 33 Consiglieri regionali, è stata approvata con il voto favorevole di 36 Consiglieri su 38 Consiglieri presenti.

In data 3 marzo 2001 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha sollevato conflitto di attribuzioni dinanzi alla Corte Costituzionale contro la Regione Liguria, impugnando la deliberazione in questione per violazione delle prerogative statali ai sensi degli articoli 1, 5, 55, 115 e 121 della Costituzione, chiedendone l'annullamento.

Premesse fondamentali di detta richiesta di annullamento sono:

- 1) che "nella vita pubblica istituzionale il 'nomen iuris' degli organi con nota tipicamente le funzioni che a quegli organi sono attribuite.
Ciò è vero in particolare per il Parlamento, nome di antica tradizione e che, da due secoli almeno a questa parte, identifica nello stato moderno l'organo collegiale di carattere rappresentativo-politico mediante il quale il popolo, attraverso i suoi rappresentanti eletti, partecipa all'esercizio del potere per la formazione delle leggi e il controllo politico del governo".
Cioè, per l'appunto, è necessario quindi spiegare al Governo centrale, esattamente e letteralmente quel che il Consiglio regionale è chiamato a fare, nel proprio territorio, in rappresentanza delle proprie popolazioni.
- 2) che "sembra agevole poter leggere in tale locuzione il preannuncio di un nuovo Statuto regionale atto a trasformare l'autonomia in sovranità: preannuncio più che rafforzato dalla intitolazione della delibera de qua alla 'Istituzione del Parlamento della Liguria'. Tale risultato, ovviamente, non è realizzabile nell'attuale quadro costituzionale, che contempla una Repubblica unitaria e non federale".

Anche in questo caso, sembra necessario spiegare al Governo centrale, che, se nessuno ha mai scritto, né pensato, in tale deliberazione, di rivendicare una trasformazione della autonomia in sovranità, è pur vero che essa era immaginata, in prospettiva futura, proprio nel quadro di una Repubblica unitaria che sta discutendo di federalismo.

Salvo che tutti noi, per errore, nelle ultime settimane si sia seguito il dibattito ed il voto parlamentare di un Parlamento diverso da quello italiano e si siano letti, per errore, i quotidiani di un Paese diverso dall'Italia.

La Liguria si è limitata ad affiancare la denominazione di Parlamento Ligure a quella indicata in Costituzione di Consiglio Regionale.
Quindi nessuna sostituzione dell'una terminologia all'altra con conseguente formale rispetto del dettato costituzionale.

Al di là di tale considerazione, tuttavia, non è vero in assoluto che il concetto di Parlamento sia intimamente connesso con quello di sovranità che, peraltro, come afferma la stessa Costituzione all'art. 1,

appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. Quindi, l'equazione Parlamento (centrale) = sovranità, oltre che non vera in assoluto, non è neppure vera in relativo in quanto anche le Assemblee regionali, essendo espressioni della volontà popolare, sono espressioni di sovranità popolare, sia pure limitatamente all'ambito delle comunità regionali.

L'evoluzione delle autonomie regionali ed il nascente federalismo, peraltro, rende viepiù obsoleta l'interpretazione statale della Costituzione laddove individua nel solo Parlamento centrale la sede della sovranità. Anche sotto il profilo giuridico è necessaria, pertanto, un'interpretazione che i giuristi, appunto, chiamano evolutiva, in quanto volta ad interpretare le norme in funzione dell'evoluzione storica dei fatti e delle circostanze.

Ben si addice, quindi, alle Assemblee regionali la denominazione di Parlamento regionale che deve essere difesa a tutti i costi ove si voglia qualificare veramente il nascente federalismo come espressione di autonomia regionale fondata non sul mero esercizio di funzioni ex statali ed amministrative ma sulla sovranità della comunità regionale nell'ambito, ovviamente, dell'indiscutibile unità nazionale.

La legge Costituzionale n. 1 del 1999 da ultimo, stabilendo l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale non può che confermare tali assunti.

Per queste ragioni, stimati Colleghi, per impedire l'ennesimo tentativo di soffocare nei fatti quel che si dice di voler riportare a parole, cioè l'autonomia regionale, sono a proporVi di prendere in considerazione la possibilità di raccomandare agli Uffici di Presidenza di approvare una proposta di deliberazione, da sottoporre ai rispettivi Consigli regionali, tesa ad affiancare, in tutti gli atti dell'Assemblea regionale, alla dizione costituzionalmente prevista "Consiglio regionale della regioneecc." la dizione "Parlamento della regione...ecc.".

Se lo si riterrà opportuno, in funzione di testo che può fungere da traccia, potremmo trasmettere agli Uffici di Presidenza il testo della deliberazione in argomento già assunta dal Consiglio regionale della Liguria ed impugnata dal Governo centrale.

A tal fine ho depositato presso la Presidenza del Congresso il testo di una proposta di ordine del giorno da sottoporre alla Vostra discussione ed eventuale approvazione.